

**L70 - Frangioni 1994, pp. 96-97, n. 117 - busta n. 184/18,
317347**

Tieri di Benci a Stoldo di Lorenzo, Milano 25.01.1386 (Avignone)

Al nome di Dio, amene. Fatta a d 25 di gienaio 1385.

A d 20 di questo ti scrissi per Neri di Bonisignore co lettere della bottegha e chon esa una di Franciescho di Chito mi d&(i&) quando parti' di Firenze. Per quella ti disi chome Franciescho mi dise quando parti' da lui ti scrivesi ti spaciassi di chost di quello i a fare per esere subito a Pisa per volle saldare i chonti di Pisa e per vedi ogni modo di fare chost quello i a fare s che ti posi partire quando chost sar che vi credo, cho lla grazia di Dio, esere per tutto febraio o prima s che i questo mezo poi mettere in ordine i chonti di Pisa da voi a noi, e simille ogni altro chonto Franciescho t'avesse detto, s che quando sar chost tue sia presto. Io ti dichio quello mi pose Franciescho quando da lui parti' che quanto io arei charo istesi chost pure faciesi tuo pr.

Dirti i vero, come si debe dire a l'amicho, Franciescho senpre istato cruciato i verso dite per fatti di Palermo che mostra vi si trovase 10000 fiorini e soe quello ne dicie e vegho ragione i parte se lla chosa ist chome dicie. E per Franciescho ti volle bene pure ti tenghi per suo chonsiglio e tenghi i modi ti dir, no volle voli sanz'ale. Dichio a te chome a fratello, quando sar chost ti dir i vero e l'animo suo.

Io lettera da Bonisegna fatta a d 8 di questo e dicie chome per le feste rivedesti i chonto cio quello era i bottegha e fae tre anni part Franciescho di chost e &(an&)chora siamo pi di lu&(n&)gie che mai a saldare uno chonto, Idio sae quello dispaciere n' Franciescho e simille io ne muoio a doloro vegiando i chonti chome istano e voe tribolando e a gr&(a&)nde perichollo, e no poso vedere s'io al mondo uno danaro che ne muoio a doloro. E a Franciescho l' detto e n' forte cruciato chome io, e Bonisegna no mi pare se ne churi e parmi no faci chonto i questo mondo se none di viver chome l'uciello. Bene n' grande manichonia quando vi penso: ora, Istoldo, e mi sta molto bene se malle me

ne viene per vi dovevo provvedere inanzi partise di chost i maggiore ma veramete, s'io no muoio, di qua da uno anno metervisi rimedio.

Quando parti' da Firenze toglemo uno giovane figlollo di mesere Bettino Chovoni per tenere i libri e chonti. I detto deliber di venire per mare s che aviso inanzi sia chost io, vi sar egli e per ti pregho, s'egli vi fose inanzi di me, sia chon Bonisigna che che #[sic]@ teghi i lib&(r&)i nuovi s che l'uno facio no vada sopra l'atro per Franciescho disposto di volere al tutto i chonti leghi questo giovane s che l'uno chonto no si mescholi cho l'atro e per ti priegho vi proveghi.

Io meso a chamino 20 balle i questi pochi d e prociacho di mettene in questi pochi d s che della magla siate fornita per vegho ci porta danno la data da Firenze bene che uno pocho cholpa di Bonisegna per doveva chiedere qui a Basciano poi chost era richiesta: no llo fecie, nulla volevano se qui no fosi io, no mi parve buono aviso. E pertanto io deliberato o buono merchato o chara, sechondo ci var per qui molti chonperatori per chost e simile per Gienova, s che voglo pure ve n'abi a ogni modo d'ogni ragione.

Questo voglo fare per esere chost per tutto febraio s'ar piacie, parmi mil'ani d'esere chost s che io no ti dico altro se none ti priegho sia uno pocho solecito autare a Boninsegna a' chonti che Dio ce ne chavi avere che gran&(d&)e vogla n'.

Io no soe chome l'ar fatto Biaciagio d'andare a Prato per parlai cho fratello e disemi che poi no gli pacieva lo mestiero di chost: charo no vadi a Prato e chos, i' iperrado, no soe i partito ar preso a lui iscrivere ma io credo ne sia andato. E simille di Ghido no soe chome n'ar fatto Bonisegna, per Franciescho mi dise gl'aveva iscritto a me due gle ne mandasc per uno fancuollo abiamo tolto a Pisa s che a Bonisegna ne scriver una lettera ne pigli partito.

Altro per questa no ti dico. Idio ti ghuardi senpre.

per lo tuo Tieri di Benci saluta di Melano.

Istoldo di Lorenzo,

in Vingnone. Propio.